

FORMICHE

EASY

SCUOLA, VI SPIEGO PERCHÉ NON SALGO SULLA CARROZZA DELL'ENFASI

GOVERNATIVA

# Scuola, vi spiego perché non salgo sulla Carrozza dell'enfasi governativa

10 - 09 - 2013 STEFANO CINGOLANI



Riapre la scuola e si sente un'aria di restaurazione... senza che prima sia scoppiata la rivoluzione.

La cantilena è sempre la stessa: i fondi non bastano, gli insegnanti sono pochi, gli insegnamenti inadeguati, manca un rapporto con il mondo del lavoro.

In più, ecco la "lagnatela" contro il numero chiuso all'università, i test di accesso, il valore della maturità e del titolo di studio. La professoressa **Carrozza**, ministro della Pubblica istruzione, dice che la scuola è tornata al centro, facendo eco ad enfatiche dichiarazioni del presidente del Consiglio. Magari. In realtà, il governo ha varato alcuni passi indietro rispetto alle scelte di **Monti** e di **Profumo**, la più importante delle quali riguarda le assunzioni dove è prevalsa una logica assistenziale.

"Congelati concorsi e concorsioni pubblici – scrive la **Repubblica** – la ministra pisana ha scelto di reclutare chi a scuola lavora già: i precari". Già. Verrà fatta una verifica sul loro livello culturale e sulla loro effettiva capacità di insegnare? Sistemare il precariato è una necessità nel medio periodo. Ma non vuol dire collocare tutti, sempre e comunque.

La svalutazione dei concorsi alla quale contribuiscono servizi giornalistici faciloni e populistici (a cominciare dalla campagna contro gli invasi), fa parte di un clima di mera conservazione. Se i test sono fatti male si fa bene a protestare.

Ma non è certo scandaloso che un medico debba sapere cosa significa onirico o che cos'è l'empirismo. La **Repubblica** lo mette alla berlina e si meraviglia con il suo solito sussiego. Ma sapere che **Bacon** non è (solo) una pancetta affumicata e **Freud** non dava i numeri per il lotto, è importante soprattutto per chi studia i sintomi del male, nel corpo e nella psiche.

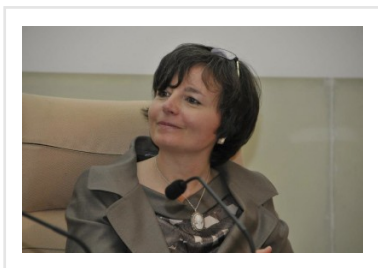
E giù tutti a dire cosa la scuola deve insegnare, come se fosse la formazione della nazionale di calcio. Se bisogna fare più geografia o più logica, più greco o più lingue straniere. La testa dei ragazzi diventa una salsiccia da riempire di nozioni. E nessuno si scandalizza se ancora oggi si sente dire Disney invece di Disnii e Clunei invece di Cluunii, Yorksciar invece di Yorksciar, nonostante l'inglese venga insegnato (si fa per dire) fin dalla scuola dell'obbligo. Del resto, fanno testo la radio e la tv dove nessuno spiega ai presentatori come si pronuncia un nome straniero, regola base nelle televisioni straniere. Decisamente, la Rai non è la Bbc.

D'altra parte, prevale la quantità (nel numero degli insegnanti e degli insegnamenti) anziché la qualità. Se la scuola fosse davvero una priorità nell'azione di governo, la professoressa **Carrozza** dovrebbe avere il mandato di rovesciare la logica di fondo, favorire la selezione (più bocciature negli istituti secondari), puntare su un approccio sistemico, aprirsi alle imprese infrangendo i cristalli della torre accademica, offrire sostegni, non solo finanziari, ai ragazzi di talento. Non era per questo che scendevano in piazza i cinquantenni e sessantenni di oggi che, una volta laureati e presa la cattedra, si battono per non cambiare nulla? Il nozionismo e le baronie non era i nemici giurati dei sessantottini prima che i contestatori di un tempo diventassero una corporazione assistita?

Insomma, non c'è proprio nulla da celebrare. E toccherà ancora una volta alla selezione "naturale", cioè familiare, il compito di supplire a una scuola così uguale per tutti da non servire a nessuno. E' il darwinismo sociale all'italiana che ci ha portato dove siamo. Cioè davvero in basso.

**Stefano Cingolani** ([www.cingolo.it](http://www.cingolo.it))

**CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:**



## Scuola, tutte le novità del decreto

09 - 09 - 2013 REDAZIONE



## Test Medicina. Ricorsi e irregolarità

09 - 09 - 2013 REDAZIONE